ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo“). — Trieste, Lunedì 22 Ottobre 1906 — **Telefoni** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 435, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9047

La triplice e il viaggio di de Tschirschky a Roma.
Smentite ufficiali.

ROMA 21 (N). Il «Giornale d'Italia» reca: La Consulta per smentire quanto è stato pubblicato intorno ai colloqui di Tittoni e de Tschirschky afferma recisamente quanto segue: 1. Nessuna questione è sul tappeto fra i due gabinetti di Roma e Berlino. 2.o I rapporti dell'Italia con la Germania l'Austria-Ungheria sono assolutamente normali. 3.o E' insussistente che l'Austria-Ungheria abbia sollevato qualche questione riguardo all'Italia. 4.o La triplice ha tutto il suo vigore; nel trattato sono fissati i termini dell'alleanza e non si fa oggi alcuna trattativa in proposito; 5.o I tre Gabinetti di Roma, Vienna e Berlino sono sostanzialmente concordi e nulla fa prevedere complicazioni di alcuna specie.

Il «Giornale d'Italia» dice che la situazione come si presenta attualmente ha qualche lato difficile e delicato, tuttavia nulla autorizza a credere che abbia da subire il più lieve mutamento perchè la nostra politica è basata sull'alleanza con la Germania e l'Austria e sulla amicizia sincera coll'Inghilterra e la Francia.

L'opera di Goluchowski
giudicata da un giornale romano.

ROMA 21 (N). La «Tribuna» esaminando la posizione difficile di Goluchowski dice: Quale che possa essere il giudizio che noi italiani possiamo recare dell'opera compiuta da Goluchowski l'equità vuole che si riconosca che nell'attrito sorto in passato fra i due Stati la maggior responsabilità cada sui partiti dell'Austria che si lasciava guidare da pregiudizi tradizionali che già costituivano la base delle loro tendenze prima della triplice che è benissimo costituita. Si può con fondamento di verità sostenere la tesi che il Governo di Vienna non sempre obbedì al dovere suo di dirigere e illuminare l'opinione pubblica dell'impero, ma è fuori discussione che pure quel partito austriaco che riconosce per proprio organo la «Neue Freie Presse» non sempre tenne presente la direttiva di questa verità che è base solida di ogni alleanza: la parità di doveri e di diritti fra tutti gli interessati. La «Tribuna» conclude: In attesa della risoluzione che sarà presa a Vienna non ci indugiamo a far commenti sui nomi dei diplomatici che vengono indicati come probabili successori di Goluchowski, crediamo, però, opportuno ricordare che l'accentuarsi dell'opposizione degli ungheresi alla politica di Goluchowski corrisponde all'interesse dei magiari e dei croati di far argine al germanismo. Gli ungheresi che vogliono una salda amicizia coll'Italia non si preoccupano dell'avvertimento di Bismarck che l'Ungheria è un'isola sperduta nel mare slavo e bisognosa del presidio tedesco. E, pur ricordando le lusinghiere parole ad essi rivolte da Guglielmo II nel non lontano suo soggiorno a Budapest, crediamo, come già ebbe ad affermare il Lang, che tutti i consigli servano a premunirsi per il giorno che l'accordo concluso nel 1867 fra l'Austria e l'Ungheria dovesse subire sostanziali modificazioni.

GOLUCHOWSKI IN UDIENZA.

VIENNA, 21 (N.). Si dice che alle 2 pom. l'Imperatore abbia ricevuto in udienza il conte Goluchowski che avrebbe rassegnato le dimissioni. Si dice pure che l'Imperatore le avrebbe accettate e che il conte Goluchowski avrebbe proposto come suo successore il marchese Bacquehem, presidente di Senato del Tribunale dell'impero ed ex ministro. Secondo un'altra voce l'Imperatore si sarebbe riservato di decidere

A PALAZZO BRASCHI.
Il programma del Governo e il discorso Majorana a Catania.

ROMA 21 (N). Il Consiglio dei ministri sarà convocato domani nel pomeriggio per dar modo all'on. Mirabello di prendere parte alle esercitazioni navali e di partire prima per Napoli per ricevervi il re. Il presidente del Consiglio si tratterrà subito coi colleghi per intendersi sul discorso che dovrà pronunciare l'on. Majorana a Catania come rappresentante del Governo. Giolitti vuole con questo atto dimostrare come tutti i colleghi del Gabinetto siano concordi su quanto esporrà a Catania il ministro del Tesoro. Ciò per tagliar corto a tutte le chiacchiere che sono state messe in giro in questi giorni su dissensi sorti fra i ministri su questo o quel punto del programma ministeriale. Il Consiglio - mi diceva stasera un sottosegretario - sarà di grandissima importanza poichè servirà a concordare quella parte del programma legislativo che rimase fin qui insoluta. Il Consiglio sentirà dai ministri militari quali sono le necessità del momento e il Gabinetto si metterà d'accordo sulle nuove richieste ripartibili in 10 anni. Al Consiglio di domani altri ne seguiranno nella settimana ventura per concretare tutto il programma.

L'ESPOSIZIONE DI MILANO
e la soddisfazione di Vittorio Emanuele.

ROMA 21 (N). Il re da Racconigi telegrafò così al presidente dell'Esposizione:

Senatore Mangili - Milano.

Desidero ringraziarla nuovamente per le cortesie che mi ha usate in questi giorni nelle visite fatte alla splendida Esposizione il cui successo è dovuto in tanta parte al comitato da lei presieduto che seppe rendere la mostra degna della città di Milano.

Firmato: Vittorio Emanuele.

Le manovre navali nell'Jonio.
I reali a Taranto.

TARANTO 21 (N). Il re giungerà la notte del 25 dopo aver assistito in navigazione all'ultimo periodo delle manovre cioè all'attacco di una piazzaforte. Il giorno 26 il re assisterà alla rivista navale. La notizia della venuta del re è stata accolta con entusiasmo dalla cittadinanza che prepara ai sovrani grandi feste.

Il varo di un sottomarino a Venezia.

VENEZIA 21 (N). Stamattina, presenti le autorità marittime, fu varato felicemente il nuovo sottomarino «Narvalo».

GLI UFFICIALI ITALIANI AL CONGO.

ROMA, 21 (N.). Il «Messaggero» dice che scadendo nel 1907 gli ultimi contratti per gli ufficiali italiani arruolati nelle truppe dello Stato libero del Congo, il ministro della guerra ha disposto il rimpatrio e l'assegnazione ai corpi cui quegli ufficiali appartenevano.

La crisi ministeriale in Francia.

PARIGI, 21 (N.). Oggi Clémenceau fece visita a Sarrien, Dubost e Bourgeois. Quest'ultimo per ragioni di salute declinò di assumere il portafoglio degli esteri. Nel pomeriggio Clémenceau si consulterà con i suoi amici politici e domani con il presidente della Camera Brisson.

L'incarico a Clémenceau.

PARIGI, 21 (N.). Il Presidente Fallières ha offerto al ministro dell'interno Clémenceau l'incarico di comporre il gabinetto. Clémenceau ha accettato la missione.

PICQUART ALLA GUERRA?

LILLA 21 (N). I membri del Congresso dei radicali qui radunati plaudirono vivamente al progetto di nominare Picquart a ministro della guerra.

PARIGI 21 (N). Il generale Picquart è arrivato qui stamane.

Clemenceau ebbe nel corso della giornata conferenze con parecchi consenzienti, ma dichiarò di non aver offerto a nessuno qualche portafoglio.

Al generale Picquart Clemenceau si è limitato a chiedere informazioni su determinate questioni. Clemenceau crede che il Gabinetto sarà composto fra quattro giorni. Altri cinque giorni egli li impiegherà per accordarsi con i suoi colleghi su tutte le questioni pendenti.

La propaganda antimilitarista.
L'arresto del gerente d'un giornale.

MARSIGLIA, 21 (N). Per ordine del Procuratore della Repubblica fu arrestato Vignaux, gerente della «Voce del Popolo» organo dell'Organizzazione del Lavoro, per una vignetta antimilitarista.

NEL MAROCCO.

TANGERI 21 (Havas). La missione americana si trova tuttora a Fez. La voce di un'improvvisa partenza degli addetti militari per Tangeri non si conferma. A Fez si vocifera che Gumere insista presso il Magzen perchè sia catturato Raisuli, inoltre si dice che il sultano tenti in via indiretta di stipulare un prestito in America.

L'inviato germanico dott. Rosen ebbe con il sultano una terza conferenza riservatissima. Si crede che in essa si siano trattati esclusivamente problemi politici.

Strascichi del furto di Koepenick.
Le dimissioni del borgomastro.

KOEPENICK 21 (N). Il Consiglio comunale nella seduta straordinaria tenuta ieri votò in risposta alla lettera con cui il borgomastro Langerhans dichiara di dimettersi, un ordine del giorno in cui si deplora il ritiro del borgomastro e lo si prega di ritirare le dimissioni.

Fra greci e bulgari in Macedonia.

COSTANTINOPOLI 21 (N). Rapporti dettagliati qui giunti sull'aggressione del villaggio bulgaro di Zichovo nel vilajet di Monastir da parte di una banda greca dicono che l'assalto del villaggio che si compone di 58 case e contava 200 abitanti avvenne nella notte dal 7 all'8 corrente. Ventotto persone furono uccise, una fu ferita. Due vecchi sono periti nelle fiamme. Furono incendiate undici case, tredici fienili e sedici granai.

Le liste elettorali per la Duma.

PIETROBURGO 21 (Ag. pietrob.) In un'intervista con un collaboratore del «Novoje Vremia» il presidente dei ministri Stolipin dichiarò categoricamente che l'apertura della Duma, come fu annunciato, seguirà al 4 marzo 1907. Appena il Senato avrà esaminata la legge elettorale non vi sarà nessun impedimento per preparare le elezioni.

L'editto che garantisce l'equiparazione dei diritti ai contadini sembra calmare la popolazione e persuaderla che il Governo è pronto ad eseguire sinceramente il programma già annunciato. Il Governo non si lascerà trarre nell'orbita di nessun partito.

PIETROBURGO 21 (Ag. pietrob.). Il presidente del Consiglio dei ministri diresse ai governatori una circolare telegrafica in cui li incarica di prendere al più presto i provvedimenti preparatori per la compilazione delle liste delle persone che hanno diritto di voto nelle elezioni per la Duma. La pubblicazione delle liste elettorali deve seguire al più tardi il 3 dicembre.

KIEFF 21 (Ag. pietrob.). Il Congresso della lega dei «veri uomini russi» deliberò di pregare lo czar di emanare una nuova legge elettorale informata a vero spirito nazionale e di togliere agli israeliti i diritti recentemente concessi. Inoltre deliberò di esprimere il desiderio che la Duma abbia solo carattere consultivo.

Le voci di un nuovo prestito smentite.

PIETROBURGO 21 (N). L'Agenzia pietrob. è autorizzata a smentire le informazioni dei giornali di pretese trattative del Governo russo per stipulare un nuovo prestito.

COMMERCIANTI E INDUSTRIALI
a congresso.

PIETROBURGO 21 (N). Il 25 corrente si riunirà a Pietroburgo il primo Congresso dei rappresentanti delle industrie e del commercio di tutta la Russia. Il Congresso avrà un carattere analogo a quello dell'unione delle Camere di commercio di Francia e si propone un ampio programma di lavori. Tra altro esso intende di provvedere, affinchè nella futura Duma gli interessi del commercio sieno rappresentati più largamente in confronto degli interessi agrari i quali in passato godevano di molti privilegi.

Piroscafo russo affondato da una torpedine
a Vladivostok.

PIETROBURGO 21 (N). Telegrafano da Vladivostok che il piroscafo «Varyaglim», uscendo ieri dal porto, urtò in una torpedine galleggiante ed affondò. Dei duecento passeggeri uno solo si è salvato.

La più potente corazzata russa.

PIETROBURGO, 21 (N). Oggi nel cantiere dell'isola delle Galere fu varata la nave «Andres Rezvozvanny», la più grande corazzata della Russia, Questa nave ha una portata di 17.400 tonnellate, è lunga 460 piedi e larga 80 piedi e fila 16 nodi. La nave è munita di 6 torri giranti, armate di dodici cannoni da 12 ed 8 pollici, inoltre la corazzata è munita di dodici pezzi da 120 e 75 mm., nonchè di tre mitragliatrici.

Una bomba in una stazione.

ELISABETPOL, 21 (Ag. pietrob.). In questa stazione ferroviaria fu lanciata una bomba contro la stanza riservata ai gendarmi. Tre gendarmi furono feriti gravemente e due leggermente.

Un banchetto in onore dell'ex-ministro Lockroy.

ROMA 21 (N). Stasera all'Hôtel Splendide fu dato un banchetto di centocinquanta coperti in onore di Lockroy, exministro francese ed antico garibaldino Molto notabilità, molti discorsi e grande entusiasmo.

Tenente che aggredisce a sciabolate il suo colonnello.

PIETROBURGO 21 (N). Iersera sul Nevski Prospect in vicinanza del ponte Anichkoff un tenente del reggimento Omsk ferì a sciabolate il suo colonnello. La folla tentò di arrestarlo, ma egli si scagliò contro tutti. Infine però si riuscì a disarmarlo e ad arrestarlo. Non si conosce il movente dell'attentato.

Comizi di impiegati dello Stato.

VIENNA 21 (N). Nelle città maggiori dell'Austria si tennero oggi congressi di impiegati dello Stato nei quali si deliberò di indirizzare al Governo ed al Parlamento petizioni chiedenti un miglioramento delle condizioni economiche degli impiegati.

Un regalo di Vittorio Emanuele alla pinacoteca di Brera. ROMA 21 (N). Il ministro della Casa Reale mandò a nome del re l'altra sera una gentile lettera al prof. Sinigaglia, direttore della pinacoteca di Brera nella quale gli annunciava che depositava al nostro massimo istituto artistico sedici affreschi di Bernardino Luini esistenti nel palazzo reale nell'oratorio della Pelucca

Un banchetto ai congressisti per la radiotelegrafia a Berlino. BERLINO 21 (N). La città di Berlino offerse un banchetto in onore dei membri della conferenza internazionale per la radiotelegrafia. Vi intervenne anche il ministro dell'interno. Il primo borgomastro dottor Kürschner salutò gli invitati ed espresse il desiderio che i lavori della conferenza riescano di beneficio a tutta l'umanità. L'oratore finì con un evviva agli ospiti. Poi parlarono due membri della conferenza che ringraziarono la città di Berlino per la ospitalità augurando prosperità e benessere.

POTSDAM 21 (N). L'imperatore, il principe ereditario e la principessa ereditaria e il principe Augusto Guglielmo arrivarono qui.

Fra sovrani e principi. NAPOLI 21 (N). E' giunto il principe Giorgio di Grecia accompagnato dal principe ereditario di Danimarca. I principi si sono subito imbarcati sulla nave danese «Birma». Alla stazione, oltre al console di Danimarca, si trovava pure il principe Valdemaro il quale ultimo assieme a due direttori di banche di Danimarca è in viaggio per il Congo a bordo del «Birma». Sul piroscafo venne offerta dai principi una colazione al principe Giorgio. Il «Birma» si recherà al Congo e continuerà poi per l'Estremo Oriente.

LE VITTIME DEL «LUTIN».

BISERTA 21 (N). Il tentativo di estrarre i cadaveri dal sottomarino «Lutin» non è riuscito. Oramai si è rinunciato all'idea di ricuperare i cadaveri.

La commissione d'inchiesta crede che il «Lutin» in seguito ad un'avaria si sia sommerso con la parte posteriore, riempiendosi immediatamente d'acqua.

Il ministro della marina Thomson è ritornato a Parigi.

BISERTA 21 (N). Lo scavo nel fondo del mare per poter passare una catena sotto lo scafo del «Lutin» fu compiuto oggi e la catena fu assicurata attorno al sottomarino. Anche a prora fu assicurata una grossa catena per poter sollevare il battello. I lavori furono in gran parte eseguiti da palombari danesi.

Arresto di un pericoloso latitante in Sicilia.

PALERMO 21 (N). A Lercari è stato arrestato il pericoloso latitante Michele Lopresti, autore dell'assassinio dei coniugi Cirrincioni di Rocca Palumba. Il latitante era nascosto in una casa colonica di certo Giovanni Marino; indosso al Lopresti vennero trovate settecento lire.

Sfracellato da una locomotiva.

ROMA 21 (N). Sul piazzale interno della stazione di Termini, sul binario di mezzo a cento metri dalla tettoia, venne trovato sfracellato il cadavere del manovale ferroviario Carmine Narazzo. Il poveretto era stato investito da una macchina in manovra. Sembra che avesse tentato di salire sulla macchina investitrice ma, essendogli mancato l'equilibrio, cadde sono le ruote.

Assassinio a scopo di furto.

GIRGENTI 21 (N). A Casteltermini è stata trovata assassinata con quattordici pugnalate la ricca possidente Maria Agnello nubile. Disseminate per terra si trovarono venti monete d'oro da venti lire dimenticate dagli assassini. Gli autori del delitto sono sconosciuti.

Cacciatore che precipita in un burrone.

UDINE 21 (N). Leopoldo Troiero, ventottenne, segretario comunale di Sauris (Alta Carnia) ove ora risiedeva presso la sua famiglia, che è una delle migliori del paese, recatosi a caccia, precipitò in un burrone dove fu trovato cadavere.

Scontro ferroviario.

PARIGI 21 (N). La notte scorsa nella stazione di Colombes (dipartimento della Senna) un treno passeggeri urtò contro un treno merci. Undici persone rimasero ferite leggermente. Parecchi carrozzoni rimasero danneggiati.

Asfissiati a bordo.

TARANTO, 21 (N.). Sul veliero «Coppola Antoniaro» in causa dell'acido carbonico sviluppatosi nella stiva rimasero asfissiati Gioachino Coppola, maltese, e Antonio Frateschi. Trasportati all'ospedale i poveretti morirono. Un altro marinaio riuscì a salvarsi per pronti soccorsi.

Una bimba divorata da un maiale.

AVELLINO 20. Ieri nell'Agro di Flumeri, un maiale, penetrato nell'abitazione del colono Giuseppe Rinaldi, addentava una bimba, di nome Giovannina, di due mesi, momentaneamente lasciata incustodita, la quale dormiva placidamente nella sua culla; ed in pochi istanti ne divorava un braccio, la testa ed il petto.

Allorchè i genitori rientrarono nell'abitazione e scorsero le tenere membra sanguinanti fra le zanne dell'animale, caddero al suolo privi di sensi. I vicini riuscirono a togliere di bocca all'animale gli ultimi avanzi del corpicino.

Un'avventura parigina.

PARIGI 21. Un'avventura parigina, veramente poco comune, è toccata a un industriale belga di quarant'anni, il signor Van Marot, il quale, di passaggio per Parigi, aveva fatto ieri conoscenza con una donnina di costumi leggeri, colla quale passò la serata. Dopo aver visitato numerosi stabilimenti di Montmartre e aver fatto da per tutto copiose libazioni, alle due del mattino la coppia entrò in casa, nel domicilio della signora. Il Marot non tardò ad addormentarsi profondamente.

Ieri mattina, svegliandosi. egli constatò con terrore che gli era impossibile di aprire gli occhi. Chiamò la sua compagna: ma quella era scomparsa. Allora il Marot si alzò, andò ad aprire l'uscio a tentoni, chiamando soccorso.

La portinaia dello stabile salì subito e constatò che il signor Marot aveva le palpebre ricoperte di una pellicola molto aderente che gli impediva di aprire gli occhi. Corse a chiamare un medico, il quale, con un poco d'etere, tolse la pellicola che ricopriva gli occhi dell'industriale.

La pellicola non era se non uno strato di collodio che la sua compagna gli aveva spalmato sulle palpebre, durante il sonno.

Il Marot, appena ricuperata la vista, ebbe un sospetto naturalissimo. quello di essere stato derubato. Infatti, il suo portafoglio, che conteneva 1800 lire, era scomparso insieme con la donna.

Per sottrarsi a scene di miseria si ammazza.

LONDRA 20. La filantropia ha fatto una vittima in circostanze veramente strane. Il fratello di un professore di Oxford, un giovane di 22 anni, si è suicidato, con un colpo di rivoltella, in treno, in un sobborgo di Londra. Egli aveva l'incarico di distribuire i fondi della Congregazione di carità nei quartieri più poveri della metropoli. Da vari anni attendeva al suo compito col maggiore zelo, e nessuno sa spiegarsi le ragioni del suo fatale proposito. Ma la madre e gli amici ricevettero oggi delle lettere che egli aveva impostato prima di uccidersi, in cui confessa che era stanco di vedere tante miserie. Il pensiero che i poveri da lui soccorsi l'anno passato erano quest'anno in condizioni ancora più pietose, e l'idea di dover assistere, nei mesi d'inverno a scene d'indigenza straziante, gli erano divenuti insopportabili. I membri della Congregazione di carità dichiarano che erano soddisfatissimi dell'opera sua.

Terremoto.

PIETROBURGO 21 (Ag. pietrob.) A Schulaverdy, governatorato di Tiflis, iersera verso le 7 si avvertì una forte scossa di terremoto.

Ciclone e naufragi in America.

NUOVA YORK 21 (N). Presso l'isola di Matacumbe, nello Stato di Florida, durante un ciclone affondarono alcuni cavafango. Una cinquantina di persone annegarono.

La duchessa d'Aosta in aerostato.

MILANO 21 (N). La duchessa d'Aosta è partita stamane con il pallone «Fides II» per un'ascensione libera. Faceva da pilota il tenente Cianetti. Un'automobile «Fiat« di 24 cavalli col signor Giambelli si è messa subito sulle traccie dell'areostato che pare abbia preso la direzione di ponente. La partenza avvenne in forma privatissima: non vi assistevano che il barone e la baronessa di San Martino.

MILANO 21 (N). Telegrafano da Cassano d'Adda che l'areostato con cui è partita la duchessa Elena d'Aosta è disceso felicemente colà.

Il canale di Corinto all'incanto.

Il Canale di Corinto verrà posto all'incanto pubblico con tutte le dipendenze, rimorchi, uffici e altre proprietà, il 14 novembre venturo (vecchio stile), a richiesta della Banca di Empedoclis, in virtù di un ordine di sequestro pel rimborso d'una somma di un milione di franchi.

Il sequestro venne ordinato perchè gli amministratori del canale, realizzando un'entrata di 300,000 dramme all'anno, destinavano tutta questa somma alle spese di esercizio, senza dare nulla agli azionisti.

È per questa ragione che tutti gli azionisti, specialmente francesi, hanno venduto le loro azioni, ritenendo di subire delle perdite, ed è per riparare a tale rischio che venne operato il sequestro.

Marconi superò una grave malattia.

ROMA 21. Il «Giornale d'Italia» annunzia che nei primi giorni del prossimo novembre arriverà in Italia Guglielmo Marconi, il quale, dopo una breve fermata a Milano, si recherà a Coltano, dove già i lavori di costruzione degli edifici per la stazione ultrapotente sono pressochè terminati. Se difficoltà non sorgeranno, la stazione di Coltano potrà funzionare fra quattro o cinque mesi.

La venuta di Marconi in Italia doveva avvenire un mese fa, ma dovette essere rimandata perchè il giovane scienziato fu colto improvvisamente da una gravissima malattia intestinale con ulcerazioni dello stomaco intorno alle cause della quale si è tenuto il più profondo mistero.

La malattia è stata così grave che Marconi dovette arrestarsi in casa di un banchiere suo amico, del quale era ospite, a Walmer, presso Deal, e rimanervi per circa un mese prima di entrare in convalescenza.

Ora però egli è completamente ristabilito tantochè potrà affrontare senza pericolo i disagi del viaggio.

Un impiegato che dorme da due anni.

La «Rivista di clinica medica» di Berlino annunzia che esiste a Berlino un uomo che dorme da due anni e tre mesi senza svegliarsi. Era un impiegato al Municipio. Avendo commesso qualche mancanza, egli fu chiamato il 20 giugno 1904 al palazzo di città per essere sottoposto a un'inchiesta. Nell'andare, cadde, scendendo dal tram e battè la base del cranio al suolo. Si alzò, tuttavia, senza apparente disturbo, mostrando soltanto una leggera enfiagione. Dopo la seduta della commissione d'inchiesta, egli tornò a casa e mandò a chiamare il medico, sentendosi un dolore al capo. Mentre parlava col medico, circa tre ore dopo la caduta, si addormentò. Da quel tempo non si è più risvegliato.

Il paziente giace, sul letto col capo leggermente reclinato verso la destra e la fronte fortemente aggrottata, come per forte mal di capo. Le membra obbediscono senza resistenza ad ogni azione esteriore. L'addormentato non reagisce nè alle punture di aghi, nè alle forti frizioni, nè al calore, nè ai forti odori, nè alla vivissima luce. Non risponde, nè dimostra di sentire alcun bisogno. Viene alimentato tutti i giorni, prende i viveri in bocca, li mastica lentamente e li trangugia automaticameete. Da quanto si addormentò non aprì gli occhi una sol volta, nè pronunciò sillaba. I medici non escludono la possibilità di un improvviso risveglio.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Stellario Giannetto, dal cognato e dalla nipote cor. 20, dalla famiglia Luigi Sandrinelli cor. 10, dall'ing. Ugo ed Amelia Sandrinelli cor. 10, dai sig. Romeo e Natalia Lapagna cor. 10.

Corte d'Assise. - Il dibattimento d'oggi. Stamane, alle Assise, sarà ripreso il dibattimento per crimine di rapina a carico di Alfredo Lucovez, d'anni 20, da Roditti, accusato di avere, in compagnia di altri, aggredito e derubato, la notte dal 14 al 15 maggio ultimo, un fuochista dalmato che passava per la via della Stazione. Il dibattimento, tenutosi il 18 settembre scorso, fu prorogato sia per l'audizione del danneggiato, imbarcato allora su un piroscafo del Lloyd che trovavasi in viaggio, sia per l'assunzione d'una perizia psichiatrica proposta dal dif. avv. Giachin. Presiederà il cons. Pederzolli.

Giubileo di servizio. L'altro giorno il signor Giuseppe Lughi, impiegato alla Filiale della Banca Union, a Trieste, festeggiò la ricorrenza del venticinquesimo anniversario della sua entrata al servizio della Banca. In tale occasione il sig. Lughi fu molto festeggiato dalla direzione dello Stabilimento. che gli fece dono d'un oggetto di valore, e dai colleghi, che gli offrirono un orologio d'oro, a ricordo del suo giubileo di lavoro.

TOM GALLON — 6

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese da A. Foa

Andate avanti, voi; io atterrerò chiunque ci impedirà il passo.

Mr. Enoch Chickley si volse e posò la sua mano bianca sul petto del giovane, come per trattenerne l'impetuosità. - Mio caro ragazzo, non facciamo violenze - disse quasi implorando. - Qualunque cosa avvenga, cerchiamo d'esser dolci e gentili; possiamo riuscire a persuadere quel gentiluomo che il bagaglio non è suo, o anche.....

— Non dite stupidaggini! - esclamò Arnoldo. - In ogni modo, credo che dobbiamo affrontare la tempesta. Seguitemi.

Nel vestibolo, un uomo dall'aspetto risoluto, alto e magro, parlava al direttore con grande irritazione. Era elegantissimo e aveva una fisonomia imperiosa; benchè fosse in gran collera, la voce si manteneva sommessa, come si conviene ad un gentiluomo.

— Buon uomo - stava dicendo - è inutile che vogliate farmi credere che qualcuno ha reclamato, come suo, il mio bagaglio: qui c'è un grande equivoco. Lo mandai qui in un «cab», avevo un appuntamento e intendeva di venir qui più tardi. Mi dite che sono arrivati dei bauli in un «cab»; che è successo un accidente e che il bagaglio è stato reclamato da due signori, che sono arrivati contemporaneamente alla vettura. Dove sono questi signori? Sarei lieto di vederli.

— Che succede? - chiese mr. Enoch Chickley con la sua bella voce, mentre si avanzava. - Sarei contento se potessi rendere qualche servigio.

Lo sconosciuto allora, invece di chiedere chi fossero i due nuovi arrivati od aspettare una spiegazione circa la roba sua, appena udì la voce di Enoch, si fece avanti; poi, guardò fisso il venerabile Chickley, con un'espressione turbata e quasi timorosa e girò gli occhi da quest'ultimo al direttore, evidentemente assai confuso. Nel breve silenzio, il direttore credette di dover intervenire e disse a mr. Chickley:

— Perdonate, signore, ma temo che sia nato un equivoco. Il gentiluomo qui presente - e col gesto, indicò l'uomo alto e magro - mandò all'albergo il suo bagaglio, e pare voglia insinuare che sia appunto quello che voi e quest'altro signore, avete reclamato come vostro.

— Credo che s'inganni - disse Chickley dolcemente, con gli occhi fissi e spalancati sullo sconosciuto.

— Temo infatti d'essermi ingannato davvero - disse lo sconosciuto. - Volete dirmi che albergo è questo?

— L'Hôtel Harcourt - rispose il direttore.

Sempre con gli occhi addosso a mr. Chickley, lo sconosciuto disse con voce strana e bassa: - Ho paura che nessuna scusa valga a riparare il mio terrore. Difficilmente si crederà, ma ho sbagliato albergo. Ordinai al cocchiere di precedermi col bagaglio, ma non di recarsi all'Hôtel Harcourt. Vi chiedo mille volte scusa....

— Non è nulla, non ve ne preoccupate - disse benevolmente mr. Chickley. - Buona notte! Vi auguro di trovare i vostri effetti.

Ma il gentiluomo aveva già lasciato l'albergo, senza guardarsi intorno. Mr. Chickley passò sotto il suo, il braccio di Arnoldo, ed insieme ritornarono nel «fumoir».

— Caro ragazzo - concluse Chickley, ridendo discretamente - siamo definitivamente stabiliti.

Quando furono ritornati nalla stanza, Arnoldo Kenway fissò stupito il suo compagno. Se l'espressione fosse permessa, dovrebbe dirsi che mr. Enoch Chickley era tutto un riso, un riso represso, contenuto, ma irresistibile, che lo scuoteva tutto: dalla testa calva che gli dava un aspetto tanto venerabile, giù per tutto il corpo, fino alla punta de' piedi.

— Ci siamo finalmente! - riuscì a pronunziare alfine. - E col vero e proprio marchio: quello che incute rispetto e considerazione.

— Ma che significa tutto questo? - chiese Arnoldo con energia. - Questo bagaglio non è nostro....

— Mio caro ragazzo, non giungete troppo presto alla conclusione - l'interruppe mr. Chickley dolcemente. - In questo mondo vi sono dei filantropi che vanno in giro, cercando di far del bene; supponete che io sia uno di questi... e che vi abbia ingannato da principio e che tutto il resto sia una burla.

— Non ne sono persuaso - replicò aspramente Arnoldo. - Non avete l'aria di un filantropo... almeno, secondo la mia opinione tutto l'affare del bagaglio non è stata una cosa preparata prima, ma un puro caso. Apparteneva a quell'uomo; per qualche ragione, che lui e voi conoscete, egli l'abbandonò.

— Mio caro mr. Kenway, siete troppo perspicace per me - disse Enoch scuotendo il capo dispettosamente. - Vedo che è inutile ingannarvi. La roba apparteneva infatti all'uomo alto e bruno, nostro amico, ma - notate bene questo ma - egli l'ha abbandonata a me, l'ha lasciata a me, anzi, dovrei dire, a noi. Io non so che cosa contengano i bauli, per ora vi basti sapere che siamo ben stabiliti in uno dei migliori alberghi della prima città del mondo e che siamo anche provvisti di un bagaglio di valore considerevole. A caval donato non si guarda in bocca, e saremmo due pazzi se lo facessimo; accettate ciò che gli dei vi mandano e siate felice. Ora finiremo il nostro sigaro, eppoi ci ritireremo nelle nostre camere. Non sappiamo ciò che può capitare domattina; forse avremo bisogno di tutta la nostra energia; perciò, non disperdiamola stasera in queste inezie. Siete pronto? Cioè, lo sarete, quando avrete finito il sigaro, non è vero?

— Ho bisogno di sapere.... - ricominciò Arnoldo con impazienza, ma il vecchio non lo lasciò continuare.

— Rifiuto assolutamente di rispondere questa sera a qualunque domanda che possiate farmi; debbo pensare a tante cose; è inutile che mi annoiate anche voi, ora - disse mr. Chickley, appoggiandosi allo schienale della poltrona, chiudendo gli occhi in aria beata e mandando in alto una lunga spira di fumo. - Eppoi, facendo tutte queste domande, non dimostrate una grande gratitudine verso chi ha fatto la vostra fortuna. Ne sono meravigliato; peggio ancora: mi sento offeso!

(Continua).

Un po' di statistica. Fino ad oggi l'anno 1906 si mostrò benigno per Trieste: crebbero i matrimoni, (segno di floride condizioni secondo alcuni, di immiserimento secondo altri); aumentarono le nascite; diminuirono le morti.

Di fatti si ebbero finora (41 settimane) 1345 matrimoni, contro 1247, nel corrispondente periodo del 1905, vale a dire quasi 100 matrimoni di più.

Cento matrimoni di più costituiscono un considerevole movimento di denaro per acquisto di mobili, di corredi, di utensili, per creare i nidi per le nuove coppie.

Nel 1906 si verificarono 5223 nascite contro 4799 del periodo corrispondente del 1905; si ebbero dunque finora 424 nascite di più che nell'anno passato.

Notevole è invece la diminuzione verificatasi nella mortalità; nelle 41 settimane di quest'anno i morti furono 4045. mentre erano stati 4473 nel 1905 (41 settimane); la diminuzione fu dunque di oltre 400.

L'eccedenza delle nascite sulla mortalità, ch'era stata nell'accennato periodo del 1905 di soli 386, fu quest'anno di 1178, cifra che non fu mai raggiunta finora a Trieste, e che rappresenta la proporzione annua di 35 per mille, da poche città raggiunta. In quanto alla mortalità, la proporzione annua è discesa alla media del 26.6 per mille, calcolata sui primi otto mesi dell'anno, ma accenna ancora a migliorare.

Lo sciopero dei braccianti in spedizioni. Ieri le trattative fra i due comitati, interrotte sabato scorso non furono continuate. Il Comitato dei principali si raccolse a conferire sulla situazione. Oggi le trattative fra le due parti verrebbero riprese.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del sig. Alberto Allodi, elargirono alla Previdenza: il sig. Egone Buchreiner cor. 100; il sig. Edoardo Boisdechesne cor. 100.

Il cuore dei lettori. A favore degli orfani di Giacomina Curet, uccisa dal marito, ci pervennero, da T. C., cor. 3.

Piccolo incendio. Ieri alle 12.20 mer. i vigili dell'appostamento di via della Loggia, furono avvertiti che in via del Fontanone N. 23 era scoppiato un incendio. Accorsi con due treni della stazione principale, trovarono che nel deposito di vetrami della ditta Guarrini si era appreso il fuoco a un mucchio di paglia e da questa ad un cassone producendo molto fumo. Il piccolo incendio fu spento in breve. Il magazzino era stato chiuso la sera precedente alle 8 e gli addetti non avevano riscontrato alcun sintomo di pericolo. Il danno cagionato dal fumo ascende ad un migliaio di corone.

Echi della morte della G. Curet. Antonio Ziema, cugino di Antonio Curet, venne ieri ai nostri uffici per pregarci di rilevare che stando alla parola di persona che fu testimone dell'agonia della defunta Giacomina, quanto è esatto che la povera donna, morendo, raccomandò i propri figli alle cure delle persone che li hanno attualmente in custodia, altrettanto è da escludersi che essa pronunziasse parole di perdono per il proprio marito.

* Ieri alle 3 pomeridiane seguirono i funerali di quella Giacomina Curet, che mercoledì scorso era stata colpita con 15 coltellate dal marito e sabato mattina morì. Il funerale, preceduto da una banda, passò fra un'immensa ala di popolo e dopo le esequie a S. Giusto, proseguì per S. Anna seguito da alcune carrozze.

Un pazzo che ferisce a colpi di mannaia altri due pazzi. Abbiamo da Fiume 21:

La scorsa notte nel nostro manicomio si svolse un grave fatto di sangue. Causa la ristrettezza di spazio dormivano in uno stanzone cinque pazzi, dichiarati tranquilli, ai quali venivano anche affidati lavori alla cucina, alla pulizia, ecc. Fra questi cinque c'erano tali Giovanni Benzan, d'anni 45, da Fiume, che due anni fa in un accesso di pazzia uccise a colpi di mannaia la propria moglie; Antonio Picciolutti, d'anni 52, pure da Fiume, rinchiuso da più anni nel triste luogo, ed Aurelio Petrovich, d'anni 34, muratore, dall'Ungheria, accolto nel manicomio da pochi mesi. - L'altro ieri il Petrovich trovandosi nella cucina dell'Ospedale era riuscito ad impossessarsi di una grossa mannaia e a nasconderla sotto il proprio letto. Nessuno s'accorse della sparizione della mannaia Il Petrovich negli ultimi giorni dava evidenti segni d'inquietudine e risorgeva in lui la mania di grandezza.

La scorsa notte i tre nominati s'erano coricati tranquilli e nel manicomio regnava pieno silenzio quando ad un tratto, verso le 12, s'udirono disperate grida di aiuto che partivano dallo stanzone ove si trovavano i tre; (gli altri due erano stati messi in una cella vicina).

Accorsero gli infermieri che dovettero aprire la porta dello stanzone ch'era stata chiusa dall'interno. Un sinistro spettacolo si presentò loro dinanzi. Il Petrovich con gli occhi iniettati di sangue, tenendo in mano la mannaia si dibatteva furiosamente fra le braccia del Picciolutti il quale chiamava soccorso. I guardiani s'impossessarono a stento del Petrovich e gli misero la camicia di forza. Su un letto vicino giaceva il Benzan privo di sensi con la testa spaccata; aveva due profonde ferite di taglio, un colpo gli aveva spaccato l'osso craniale e un secondo lo aveva ferito alla fronte; rantolava.

Il Piccioletti aveva riportato pure due ferite alla testa però il suo stato, salvo complicazioni, non è pericoloso. Furono subito soccorsi dai medici.

Il Benzan e il Piccioletti furono sottoposti ad un interrogatorio dalla commissione giudiziaria.

Il Benzan con molta fatica potè rispondere: Dormivo placidamente. Ad un tratto fui svegliato ea un colpo sordo ricevuto alla testa; il Petrovich mi stava vicino agitando una mannaia; tentai di balzare dal letto ma fui colpito una seconda volta. Poi non so che cosa avvenne.

Il Piccioletti narra: - Dormivo profondamente. Ad un tratto un acuto grido mi svegliò; tentai scendere dal letto ma in quello mi vidi venire contro il Petrovich brandendo una mannaia, con cui mi colpì due volte; ma riuscii a prenderlo per le braccia salvandomi così da morte sicura. Fra noi s'impegnò una disperata lotta ed infine le mie grida fecero accorrere i guardiani.

Anche il disgraziato Petrovich che ha ripreso la sua consueta tranquillità, venne sottoposto ad un interrogatorio dal giudice inquirente consigliere Koemlay. Egli nulla ricorda. e alle domande risponde soltanto: - Io sono nobile, Andate via, lasciatemi in pace.

Il triste fatto produsse vivissima impressione nella cittadinanza,

Cronaca dei furti. Ieri mattina verso le 4, al «Caffè Costanza» in via del Torrente fu arrestato Italo B., di 24 anni, carrettiere, abitante in via del Molin a vento perchè accusato da Egidio C. di aver rubato il portamonete con 64 corone all'operaio Giacomo Bles, abitante in piazza S. Giovanni 4, il quale si era addormentato nel locale.

* Nicolò B., di 31 anno, timoniere, imbarcato sul lloydiano «Barone Call», attualmente ormeggiato al molo N. 3 del Punto franco, fu arrestato ieri mattina da un agente a richiesta del tenente del piroscafo, signor Giovanni Tonizza il quale le accusò di essersi appropriato 24 chilogrammi di lana del valore di 70 corone, estratta da alcune balle che si trovavano sulla coperta. La lana fu trovata parte nel materasso e parte nel guanciale del B. Questi confessò il furto ma aggiunse che la lana era uscita dalla balla essendosi questa slegata durante lo scarico. Fu trattenuto.

* Elia Gherghich, operaio, denunciò alla Polizia che sabato sera nell'osteria «Alla Sardella» in via Capitelli era stato derubato del portamonete contenente 20 corone. Ladro ignoto.

Prepara la strada ai ladri. Ieri a sera venne arrestato il manovale Francesco U., di 23 anni, abitante in via Giulia, perchè era stato veduto sfondare la porta d'un magazzino in via S. Filippo N. 2 in seguito a che erano entrati alcuni sconosciuti che rubarono alcune galline. L'U. che dice di non saper nulla fu trattenuto a disposizione della polizia.

Prepotenti puniti. Pubblica violenza. Iersera, alle ore 6, mentre una folla enorme si pigiava per entrare nel loggione del Politeama Rossetti, due giovinastri cacciatisi in mezzo cominciarono a spingere bruscamente le persone, in modo da far gridare varie donne. Alcuni agenti di polizia che si trovavano tra la folla ammonirono più volte i due giovani a comportarsi meglio, ma poichè non obbedirono, furono arrestati. Per via, uno dei prepotenti fece opposizione e colpì l'agente Moretti con pugni e calci. Davanti al cancellista Logar si qualificarono per i fratelli Mario e Carlo D. di 19 e 20 anni, abitanti in via Media. Il primo fu punito, seduta stante, con 3 giorni d'arresto e l'altro che fece opposizione fu rimesso a disposizione del Tribunale.

Non provocò. Il portinaio della casa N. 11. di via del Molin piccolo, Pietro Gremenich, è venuto ieri ai nostri uffici pregandoci di rilevare che egli (come risultava in una notizietta comparsa ieri), non provocò nessuno, e che non era brillo.

I vestiti dell'amante. Iersera alle 9, Elisa Sigon, abitante in via Prelaser N. 6, fece arrestare il suo amante Andrea M. di 31 anno, bracciante, il quale durante un alterco con lei aveva lacerato vari vestiti per un valore di 80 corone. Fu trattenuto.

Un bambino che inghiotte uno spillo. Ieri, nel pomeriggio fu portato all'ospitale il bambino di 9 mesi, Pietro Parladori, abitante in via S. Francesco N. 41. La madre raccontò che aveva inghiottito un spillo da cravatta. I medici dovranno sottoporlo ai raggi Röntgen. Il bambino fu trattenuto.

Con una lastra. Teresa Scrabel di 32 anni, abitante in via S. Nicolò, ieri nel pomeriggio nel pulire una lastra la mandò in frantumi e riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Recatasi all'ambulatorio dell'«Igea», il dottore di turno dovette farle due suture.

Tagliando il pane. Ermanno Mustacchi, di 22 anni, abitante in via Donota, ieri nel pomeriggio nel tagliare una fetta di pane, si colpì alla mano sinistra producendosi una non lieve ferita. Recatosi all'«Igea», il medico dovette praticargli alcune suture.

Scottature. Ieri, nel pomeriggio, Pierina Hortel, di 19 anni, abitante in via Media N. 11, stava adempiendo alle sue faccende di casa quando le si rovesciò addosso una pentola di liquido bollente cagionandole gravi ustioni al braccio e alla coscia sinistra. Si recò all'Ospitale ove fu accolta nella divisione dermatologica.

Atterrato da una bicicletta. Ieri nel pomeriggio ricorse alla Guardia medica il calzolaio Andrea Cadus, di 46 anni, abitante in via Gioachino Rossini N. 12, il quale era stato atterrato da un ciclista ed aveva riportato una contusione alla gamba destra.

Per mano altrui. Il fuochista Francesco Calligaris, di 27 anni, abitante in via Montecucco. ieri verso l'imbrunire dovette ricorrere all'ambulatorio della Società «Igea» perchè un suo amico col quale aveva trovato diverbio lo aveva colpito al capo con un bastone cagionandogli una ferita alla regione temporale sinistra.

* Anche il minatore Michele Canutti di 33 anni, abitante in via S. Maurizio, dovette ricorrere alla suddetta istituzione, perchè, a quant'egli disse, un montenegrino lo aveva colpito con un bastone al capo in modo da cagionargli una ferita sopra l'occhio sinistro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica Giovanni Giordano di 20 anni, bracciante, abitante in via del Volto N. 747, per una ferita di taglio alla mano destra; Francesco Sachsida di 10 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 30, per una contusione al piede destro; Giovanni Laurencich di 58 anni, spazzino, abitante in via delle Settefontane N. 51, per una contusione ed alcune escoriazioni al costato sinistro.

Cadute. Il manovale Matteo Vuicic, di 18 anni, montenegrino, fu accolto ieri nella quarta divisione dell'ospitale perchè, cadendo, s'era prodotto la distorsione del piede destro.

Anna Reganzin, di 63 anni, abitante in via dell'Acquedotto 87, cadendo, si fratturò il radio sinistro.

Ebbero le prime cure dal dottore della Stazione centrale di soccorso.

Ieri verso le 6 pom. in via della Scalinata N. 10, il manovale Augusto Bianchi di 20 anni, uscendo da una cucina economica sdrucciolò e cadendo riportò una frattura al femore sinistro. Il dottore della stazione centrale di soccorso, chiamato, gli prestò le cure necessarie e poi lo fece trasportare all'ospitale nella quarta divisione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.-, ore 2 pom. 18.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.-. Oggi: alta marea 0.28 ant. e 11.19 ant. - Bassa marea 5.34 ant. e 6.36 pom.

Ogni giorno una. Una vertenza.

«Signore, il vostro modo di trattare è indegno. Ieri sera in casa X evidentemente avete creduto di poter parlare all'ultimo imbecille venuto. Attendo una riparazione. — Codicelli.»

«Signore v'ingannate. In casa X si conosce troppo bene la vostra puntualità. Voi non siete mai l'ultimo Puntolini».

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Teatro affollato alla seconda rappresentazione del «Rigoletto», e applausi forse meno frequenti, ma in compenso più convinti di quelli della prima sera, a tutti gli esecutori, e particolarmente alla gentile signorina Clasenti, squisita «Gilda», al baritono Romboli, - che in seguito alle insistenti richieste del pubblico fu costretto a replicare la cabaletta - e al tenore Marcolin che trovò momenti veramente felici. Ottimamente come la prima sera le parti di fianco, e cioè la signorina Daelli, il basso Ricceri, il Cherubini, nonchè l'orchestra diretta dal maestro De Angelis.

* Nella rappresentazione diurna, cui assistette pubblico molto numeroso, debuttò quale protagonista nella «Traviata» la signorina Gina De Martins, l'artista giovanissima che già seppe affermarsi quale sicura promessa del teatro lirico nella decorsa stagione del Minerva. Anche in questa parte, difficilissima, e quant'altra mai pericolosa, la signorina De Martins abbenchè quasi esordiente, riuscì a farsi notare molto favorevolmente per la bellezza della voce estesa e robusta, per le indovinate intenzioni che animano e guidano il suo canto, per la azione scenica corretta, animata, ed intelligentissima. Essa s'ebbe caldissime manifestazioni di plauso durante tutto lo spettacolo, e fra vivi battimani dovette replicare la frase «Amami Alfredo» e comparire alla ribalta alla fine di ciascun atto assieme al bravo tenore Pezzutti che l'impresa, in seguito al successo della «Traviata» saggiamente ha riconfermato per la «Bohéme», e al baritono Luigi Romboli un debuttante ancora un po' acerbo per affrontare una parte d'impegno.

Questa sera riposo. Martedì terza rappresentazione del «Rigoletto».

Teatro Verdi. Ricordiamo che domani 23. scadrà l'ultimo termine per gli abbonati delle passate stagioni d'opera, per confermare i loro palchi e poltrone.

Filodrammatico. Iersera il numerosissimo pubblico rinnovò ad Emma Gramatica il trionfale successo personale, che ella, già l'anno scorso aveva riportato nell'«Ondina» di Marco Praga. E' questa veramente una delle sincere e forti interpretazioni della squisita attrice; ella vi infonde tutta la sua anima, tutta la sua passione, tutta l'angosciosa espressività del suo pianto. Nella grande scena dell'atto secondo e al finale del terzo, Emma Gramatica fu toccante nell'esprimere lo strazio dell'anima di quella povera, mite e buona creatura, ingiustamente sospettata e vilipesa. Il Ruggeri le fu compagno degnissimo esprimendo con vera efficacia lo stato d'animo e il nervoso corruccio del debole e fiacco Carlo Bevetti. Ottimamente, con nobiltà e correttezza, il Ferrero, e benissimo anche la vezzosa signorina Dondini, lo Zanuccoli, il Cappelli e gli altri. Dopo ogni atto i principali interpreti furono acclamatissimi.

Questa sera un'interessante novità: »Verso l'amore», commedia in 5 atti di L. Gondillot.

Fenice. Ad entrambe le rappresentazioni del trasformista Frizzo accorse ieri un pubblico numeroso, che applaudì con molto calore le rapide sue metamorfosi.

Questa sera rappresentazione con variato programma.

Teatro Goldoni. Alla seconda recita della commedia musicale «Vedovanza provvisoria» il pubblico accorso numerosissimo, applaudì i principali interpreti, fra i quali vanno particolarmente notati le signorine Orth e Klaar ed il signor Selhofer. Questa sera la compagnia riposa. Domani unica rappresentazione della commedia «Gli ebrei».

Concerto Ballarini. Stasera alle 8.15, nella sala della Società Filarmonico-drammatica, si terrà l'annunciato concerto delle sorelle signorine Ballarini, col programma già pubblicato. I biglietti si acquistano allo stabilimento musicale Schmidl.

Spettacoli d' oggi.

ROSSETTI. Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Gramatica-Ruggeri. Ore 8.15. „Verso l'amore", in 5 atti di L. Gandillot.
FENICE. Ore 8. Rappresentazione di varietà del trasformista Frizzo.
GOLDONI. Riposo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Bohemia» da Malta e Venezia con 89 passeggeri, «Espero» da Venezia con 84, «Bar. Call» e «Calipso» pure da Venezia; e il veliero ital. «Guglielmo Marconi» da Lipari.

21 ottobre.

Da POLA.

— Ancora dell'investimento del bragozzo «Toscano».

Sull'investimento avvenuto lernotte fuori le Bocche false di Veruda (v. «Piccolo della sera» di sabato) rilevo i seguenti particolari:

I 10 bragozzi chioggiotti, fra cui il «Toscano», si trovavano alle 9.45 di sera disposti in largo giro a circa due miglia dalla spiaggia quando avvenne l'urto. L'ufficiale d'ispezione del »Pelikan», la nave da guerra che precedeva le altre, volle passare fra i bragozzi che distavano buon tratto l'uno dall'altro credendo, per i fanali bianchi che i bragozzi avevano issati, che i chioggiotti stessero fermi pescando. Invece i velieri procedevano, sebbene lentamente, ed il tratto di mare libero per il quale il «Pelikan» voleva passare s'impiccioliva a vista d'occhio. Il «Pelikan» squarciò con la prora il fianco sinistro del «Toscano». Nell'urto terribile le vele del bragozzo s'impigliarono nelle ancore a prora della nave tenendo sospeso il bragozzo stesso. Quando i marinai del «Pelikan» liberarono la vela maggiore che lo teneva impigliato, il «Toscano» si empì d'acqua e si sommerse. Nel frattempo il padrone del bragozzo. Massimiliano Venturini, il ragazzo di bordo e due marinai riuscirono ad afferrarsi al sartiame e ad arrampicarsi a bordo del «Pelikan», mentre il quinto marinaio, Eugenio Lonza, si gettò in mare e fu raccolto da altro bragozzo e poi condotto a bordo del «Pelikan», colla quale nave lui ed i suoi compagni furono condotti a Pola. Sopraggiunte le torpediniere che con altre navi seguivano il «Pelikan» ricevettero ordine di «imbragare» il «Toscano» e di condurlo a Pola dove fu fatto arrenare in attesa della constatazione dei danni. I marinai del «Toscano», che attribuiscono la colpa dell'investimento al «Pelikan», furono assunti a verbale stamane al Capitanato di porto dove pende l'inchiesta per stabilire a chi spetti la responsabilità del sinistro marittimo di stanotte.

— Tentato suicidio.
Stasera dopo le 7 un ufficiale di marina consegnò ad una guardia municipale che si trovava al Politeama Ciscutti una ragazza che aveva tentato di suicidarsi gettandosi in mare. La donna, tutta inzuppata, era stata coperta dall'ufficiale con il suo mantello d'uniforme. L'ufficiale disse che la ragazza si era gettata in mare presso Veruda nelle vicinanze della villa Bunfield. La ragazza si trovava già in mare in un punto in cui l'acqua è profonda quattro metri. L'ufficiale riuscì a trarla a salvamento. Siccome la guardia non poteva allontanarsi dal teatro, la fece condurre al posto di guardia, dove la ragazza disse che voleva annegarsi causa un amore infelice. Narrò che amoreggiava con un sottufficiale di marina di cui non volle dire il nome. Ma l'amante l'aveva lasciata; essa più volte aveva tentato di riannodare la relazione e aveva sacrificato all'ingrato tutti i suoi risparmi, circa duecento corone. Oggi dopo aver scritto una lettera d'addio al sottufficiale andò a gettarsi in mare. Disse di chiamarsi Lucia R., d'anni 27, nativa da Zemonico, comune di Zara e da quattro anni in servizio di una famiglia di Pola. Visto il suo stato d'eccitazione fu condotta all'Ospedale provinciale.

— Ferito da una sassata.
Oggi fu condotto all'Ospedale provinciale il villico Antonio Pachialat, d'anni 36, da villa Flegari in quel di Novacco. Il villico ha una grave lesione al capo per un colpo di pietra. Narrò che iersera. mentre portava a villa Flegari da Novacco alcuni bottiglioni di vino, si incontrò in tale Carlo Flegar, che gli offerse di aiutarlo a portare il vino. Invece il Flegar andò col vino consegnatogli, in una osteria, dove insieme ad alcuni villici diede fondo ai bottiglioni affidatigli. Il Pachialat aveva perciò rimproverato il Flegar ed i suoi compagni. I villici risposero con arroganza e ne venne fuori una rissa. Il Pachialat appioppò al Flegar parecchi solidi pugni, ma costui gli corse dietro e con un grosso sasso gli diede un colpo alla testa che lo fece cadere. Il Flegar fu assunto stamane a protocollo al giudizio distrettuale di Pisino ed il Pachialat fu condotto con il treno a Pola per essere ricoverato all'ospedale.

— Fucile che scoppia.
Sopra il castello di Mormorano su quel di Dignano stamane s'aggirava un grosso falcone. Il contadino Martino Zuccon per impedire all'uccello di rapina di scendere a rubare le sue galline, corse in casa e preso un vecchio fucile tirò un colpo contro il falcone. Ma la vecchia arma invece scoppiò e lo Zuccon riportò una grave lesione alla mano sinistra. Venne a Pola, fu ricoverato all'Ospedale provinciale.

— Milite eccedente.
Stasera verso le 9.30, si presentò al comando delle guardie, al Foro, il milite di marina Antonio Pacor, che aveva parecchie ferite di taglio alla mano sinistra. Il ferito fu medicato nel miglior modo possibile e poi condotto all'Ospedale di marina. Si seppe poi che essendo alticcio, trovandosi in un caffè, aveva dato un pugno in una vetrata che andò in frantumi e lo conciò in quel modo.

— Politeama Ciscutti.
Alle odierne rappresentazioni del cinematografo «Iris» accorse gran folla. Il 24 ed il 25 si daranno al Politeama due rappresentazioni di ballo della signorina Irene Sironi, prima ballerina dell'Opera di Vienna. Il 1.o novembre incomincerà poi la stagione d'opera della compagnia Lombardo.

Da ZARA.

— Giacimenti di carbone.
Di questi giorni la direzione delle Carbonifere, di Siverich, dopo aver operato l'escavo di un pozzo alla profondità di ottanta metri, incontrò un giacimento di carbone il cui spessore finora è di dieci metri. Il posto di esplorazione si trova nel villaggio di Tepegliù, località Ivich, a nord-est del monte Promina.

Anche nei pressi di Geversche si trovarono nuovi giacimenti di carbone.

La quantità supponibile da estrarsi ascende a circa cento milioni di tonnellate.

SCIARADA.

Pria ch' egli abbia finito quel suo noioso *intero*
Metà del *primo* mio sarà *secondo* invero.

Spiegazione del giuoco precedente:
USCIO — SCIO.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

Questa mane dopo lunga e penosa malattia

EUGENIO THEDREZ

passò agli eterni riposi.

La famiglia **Thedrez**, la sorella **Fanny ved. Danelon**, in unione ai figli **Guglielmo e Corrado**, compiono il mesto uffizio di annunziarne l'irreparabile perdita.

La salma del caro estinto verrà trasportata dall' Ospitale civico direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 21 ottobre 1906.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

Giovanni Claich e Lucia Zore (assente) partecipano agli amici e conoscenti la morte della loro adorata madre

AMALIA CLAICH

avvenuta improvvisamente iersera.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Lunedì 22 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio dalla via Belpoggio N. 3 direttamente al Camposanto.

Trieste, 21 Ottobre 1906.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

Ernesto Watschek

Cameriere al Lloyd a.

spirò ieri sera dopo brevi sofferenze.

La dolente consorte **Virginia**, unitamente alle famiglie **Watschek** e **Bruni**, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domani Lunedì alle 3 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 1 di via dei Fabbri.

Trieste, 21 Ottobre 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa Capellan, Corso 47.